

Torino: aperto il Convegno nazionale della Gioventù francescana d'Italia

TORINO. È iniziato ieri a Torino il Convegno nazionale della Gioventù francescana d'Italia. «L'amore di Cristo ci spinge! Chi ama Dio, ami anche il suo fratello» è il tema scelto per i lavori che si svolgono nell'Istituto Agnelli dei Salesiani, in corso Unione Sovietica 332 e si concluderanno domenica. Il convegno sviluppa la tematica dell'impegno nei confronti del prossimo, impegno che nasce dalla consapevolezza di essere stati chiamati alla restituzione dello stesso amore che ci è stato donato da Cristo. La scelta di vivere il convegno nazionale a Torino non è casuale, ma legata alla sua storia alla sua complessità sociale. Infatti, una grande città presenta, spesso molti problemi e difficoltà, e Torino, nel tempo,



ha visto fiorire moltissime realtà, nate proprio per rispondere ai bisogni specifici che via via si presentavano. Sono in programma tavole rotonde e momenti di preghiera. Per oggi, è previsto un incontro con don Luigi Ciotti fondatore del Gruppo Abele e presidente di Libera sul tema «Giovani francescani, cristiani in città»: sarà un percorso nella storia sociale di Torino, esempio di città capace di farsi carico delle sofferenze e dei bisogni di chi vi abita per trarre spunti su come proseguire in questo cammino. Nella serata di domani è previsto un momento di festa in piazza Palazzo di Città, aperta a tutti e rivolta soprattutto ai giovani. Domenica alle 12 in Duomo si terrà la Messa conclusiva.

Roma, Capitolo conferma suor D'Arma superiora

ROMA. L'Istituto delle Suore Cappuccine del Sacro Cuore riunitosi nei giorni scorsi a Roma per il XIII Capitolo generale elettivo ha confermato per il secondo sessennio come Superiora generale suor Maria Cecilia D'Arma. Le capitolarie hanno inoltre eletto come nuove consigliere suor Maria Concetta Pirrera, la colombiana suor Bernarda Villar, suor Marianna Gromadzka, originaria della Polonia e suor Giuseppina Truglio. La Congregazione è presente in Italia, Polonia, Slovacchia e Colombia.

A Messina concerti, un libro e una mostra fotografica sul monumentale organo Tamburini della Cattedrale

MESSINA. Finalmente un libro sul monumentale organo Tamburini della Cattedrale di Messina, il più grande d'Italia e terzo in Europa. Il volume «Il Grande organo della Cattedrale di Messina» (Letterio Gulletta Edizioni) arriva dopo sessant'anni dall'inaugurazione avvenuta l'8 agosto del 1948. Quattro capitoli, 144 immagini, 33 figure inedite, un glossario dei termini tecnici, il libro è stato presentato nei giorni scorsi nella Cattedrale della città alla presenza delle autorità civili e di monsignor Giovanni Marra, arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela. Proprio a quest'ultimo è dedicato il libro in omaggio ai suoi 20 anni di episcopato e i 10 di ministero episcopale a Messina. Oltre alla presentazione del libro, nei giorni



scorsi sono stati inaugurati i chioschi della Cattedrale, recentemente ristrutturati, ed è stata aperta la mostra «Il grande organo della Cattedrale di Messina. Itinerario fotografico fra dettagli e curiosità», che resterà aperta fino al 14 agosto. Nella stessa occasione è stato aperto il cammino «Fede Arte Musica - estate 2006» promosso

dall'arcidiocesi in sinergia con il Comune di Messina. Il calendario prevede più di 10 eventi che richiamano i temi del prossimo Convegno ecclesiale nazionale di Verona. Il primo è in programma venerdì 4 agosto alle 10,15 con il concerto d'organo di Guido Donati. La mattina di sabato 5 agosto è previsto il concerto d'organo del maestro Donati mentre la sera, sempre in Cattedrale, alle 23,55, monsignor Letterio Gulletta presenterà i mosaici del Pantocrate e Salvator Mundi a cui seguirà un concerto d'improvvisazioni del maestro Donati. Inoltre, per tutta l'estate, ogni domenica dalle 12,15 alle 12,40 in Cattedrale proseguiranno i concerti all'Organo Tamburini.

Maria Gabriella Leonardi

CATHOLICA

Dall'Italia un dono per il «nuovo» Congo

DA ROMA LUCA LIVERANI

Il cantiere s'è appena aperto. Tra un anno a Butembo, Nord Kivu, nella Repubblica democratica del Congo, l'ospedale dell'Università Cattolica del Graben avrà l'atteso reparto di medicina interna. Centoventi posti letto per affrontare la domanda pressante di assistenza sanitaria di un Paese stremato prima dalla miseria e poi da una guerra civile che ha fatto quattro milioni di morti. Motore del progetto il cardinale Fiorenzo Angelini, che ha raccolto la richiesta della Chiesa locale e delle suore del Santo Volto e ha convinto la Fondazione Msd Italia della multinazionale farmaceutica Merck e Co. a finanziare il progetto.

Alla vigilia delle elezioni presentate ieri un progetto destinato all'ospedale dell'Università Cattolica del Graben

A Roma ieri mattina a illustrare l'iniziativa assieme al cardinale Angelini c'erano - tra gli altri - anche il vescovo di Butembo-Beni monsignor Melchisedec Sikuli Paluku, il senatore Giulio Andreotti e il presidente della Fondazione Msd Umberto Mortari. Presenti per un saluto anche il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fiorini, e l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Augusto Battaglia. Il rilancio dell'ospedale è anche un segno di attenzione a un Paese che dopodomani, il 30 luglio, tenta con le sue prime elezioni democratiche di voltare pagina su di un passato di violenze. Il ministero degli Esteri ha nei giorni scorsi accompagnato una missione di 61 osservatori volontari delle organizzazioni «Beati i costruttori di pace» e «Chiama l'Africa». E la Chiesa congolese s'è impegnata per la migliore riuscita. «Conosco diversi di quei volontari. Noi come vescovi abbiamo cercato di preparare al meglio le condizioni perché le elezioni siano credibili - spiega monsignor Sikuli Paluku - anche se le difficoltà sono enormi perché mancano i mezzi di comunicazione e in alcune parti del Paese le strade non esistono, nemmeno quelle non asfaltate. Molti dovranno percorrere 30 chilometri per votare». Ma da tre anni, racconta, la Chiesa ha fatto dell'educazione civica ed elettorale «una priorità pastorale con la diffusione di



fogli mensili. Posso dire che nella mia diocesi ora tutti hanno consapevolezza del significato delle elezioni. Non credo che l'astensione, come ha detto qualcuno, sia opportuna. Questo per noi è un momento storico». L'ospedale dell'Università cattolica del Graben già dispone di un reparto di oftalmologia, di pediatria, di riabilitazione per disabili. Ora arriverà anche medicina generale. La fondazione Msd Italia ha già consegnato la prima tranche di 80 mila euro: «L'importo complessivo supererà i 150 mila», spiega il presidente della Fondazione Mortari. «Bastano per costruire il reparto - conferma il vescovo di Butembo-Beni - speriamo che poi arrivino anche i soldi per le attrezzature». La facoltà di medicina dell'Università cattolica del Graben conta 221 studenti e 89 studentesse su 1.062 matricole. A fianco del cardinale Angelini da tempo lavorano in Congo le religiose della Congregazione del Santo Volto, ogni giorno a fianco della popolazione di

Kinshasa dove hanno aperto negli ultimi anni tre case superando le enormi difficoltà provocate dalla guerra e dall'insicurezza. E i congolesi lo apprezzano. Giulio Andreotti pesca nel suo bagaglio di ricordi: «Una volta - racconta - il premier congolese Adula mi disse che non era religioso ma amava la Chiesa, "perché i belgi ci facevano andare fino alla terza media, mentre io grazie alla Chiesa ho potuto andare all'università e dimostrare che possiamo studiare e non siamo sottosviluppati". Prima, dice il senatore a vita ed ex ministro degli Esteri, «dell'Africa si occupavano tutti per interessi geopolitici: gli americani, i sovietici, perfino i cinesi. Finita la Guerra fredda, più nessuno. E la Chiesa africana è all'avanguardia per le vocazioni e l'istruzione». In Italia, dice Andreotti, «abbiamo parlato tanto delle radici cristiane, ma devono essere operanti, e non solo scritte in una costituzione, se producono iniziative come questa».



A fianco, il cardinale Angelini promotore del progetto per un nuovo reparto all'ospedale dell'Università cattolica del Graben

L'intervista

Il cardinale Angelini: «Sofferenza, il tempio dove tutti si ritrovano»

DA ROMA

Cinquant'anni vissuti instancabilmente dentro la pastorale sanitaria. In Italia e nel mondo, per promuovere il cammino della sanità e dell'annuncio del Vangelo della sofferenza. Ovunque: nei Paesi poveri come nei regimi dittatoriali. Quando nel 1956 Pio XII lo nomina vescovo, monsignor Fiorenzo Angelini è già delegato per gli ospedali della diocesi di Roma. Giovanni XXIII lo nomina assistente ecclesiastico dei Medici cattolici. Giovanni Paolo II lo mette alla guida del neonato Pontificio consiglio della pastorale per gli operatori sanitari. Sono gli anni delle conferenze mediche internazionali in Vaticano, del primo censimento delle istituzioni sanitarie cattoliche nel mondo, della Giornata mondiale del malato, della Pontificia accademia per la vita. Nel 1991 la creazione a cardinalato. E oggi monsignor Fiorenzo Angelini non accenna minimamente ad abbandonare la sua missione, visto il suo interessamento per l'ospedale dell'Università cattolica del Graben, nella Repubblica democratica del Congo. Domani festeggia il 50° della sua ordinazione episcopale. Tra quattro giorni, il 1° agosto, il suo 90° compleanno.

La sua è una vita spesa totalmente nella pastorale sanitaria. Cosa è cambiato dagli inizi?

Tutto nell'organizzazione della sanità, nulla - se non in una maggiore profondità - nell'importanza ecumenica della sofferenza umana. Glielo assicuro io che sono stato un mese nell'Urss di Breznev, girando in lungo e in largo con indosso la mia tonaca. A Cuba da Fidel Castro ho ottenuto il ritorno delle suore negli ospedali. Nella Cina comunista,

duemila chilometri nell'interno del Paese, ho portato nei congressi le parole del Papa. E sono stato sempre rispettato. Non perché io sia bravo, ma perché parlavo della sofferenza umana. Le cattedrali più universali non sono le nostre chiese, né i templi protestanti, nemmeno le sinagoghe o le moschee. Sono gli ospedali, dove va tutta l'umanità, indipendentemente dal ceto, dalla razza, dalla religione. La pastorale sanitaria è nata quando Gesù Cristo andava predicando, guarendo e - lui che poteva - resuscitando i morti. La sofferenza può elevare l'uomo. Ce lo ha mostrato Cristo sulla croce.

In Congo, l'Università Cattolica del Graben non ha chiuso i battenti nemmeno durante la guerra civile, lei stesso consegnò nel '98 le prime lauree. L'Africa resta una priorità per la Chiesa?

In Africa ho visitato un ospedale pediatrico dei Fatebenefratelli che non sfuggerrebbe minimamente a Parigi o a New York. Marcello Candia ha creato ospedali a Makané dopo avere venduto le sue industrie. Un uomo di fede come Albert Schweitzer, protestante, ha creato a Lambarené un ospedale che nel Gabon è ancora un modello. È solo qualche esempio.

Ma c'è speranza per l'Africa?

Mentre noi parliamo, in Africa e nel mondo ci sono 30 guerre. E nessuno se ne scandalizza. Ma chi è che produce quelle armi? Il mondo deve persuadersi che la morte dell'altro non allunga la mia vita, ma avvicina la mia fine. Parliamo ancora di Terzo Mondo ma il mondo è solo uno. Cosa succederebbe se, per assurdo, l'Africa intera si ribellasse a questo stato di cose? Serve una politica che pensi al domani, non solo all'oggi.

Luca Liverani

Fano, un meeting con lo sguardo a Maria

DA FANO GIACOMO RUGGERI

Don Orione, fondatore della Piccola Opera della Divina Provvidenza, era un sacerdote dalla statura spirituale molto elevata anche se il suo fisico è rimasto sempre piccolo. Ad essere il suo prolungamento testimoniando l'uomo dato a Dio e votato ai fratelli, specie i più piccoli, ci stanno pensando i figli e le figlie della Congregazione orioniana italiana che in questi giorni hanno fatto tappa a Fano con l'XI Meeting mariano.

«Dopo aver fatto tappa in varie città, quali Palermo, Foggia, Genova, Venezia - racconta don Filippo Benetazzo sacerdote orionino e coordinatore del meeting - ora l'iniziativa è giunta in terra marchigiana, in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana. La nostra esperienza

vuole essere uno stimolo per i giovani ad essere davvero testimoni della fede, imparando anche alcune tecniche e modalità efficaci, ma soprattutto facendo il pieno della gioia di Cristo e della Chiesa che non si possono più tenere solo per sé». Allarghiamo gli orizzonti dando agli altri te, Gesù: questo il ritornello del meeting. «È anche il grido di speranza che questi giovani hanno portato nella nostra città - sottolinea don Giuseppe Guiducci, responsabile diocesano per la pastorale giovanile. Il «vertice» del meeting sarà domani: con l'aiuto di Davide Banzato della comunità Nuovi Orizzonti e di Gianni Castorani delle Sentinelle del Mattino di Firenze, i giovani si prepareranno per la

Preghiera ma anche arte e svago: fa tappa nelle Marche l'iniziativa rivolta ai giovani promossa dalla Congregazione orionina

missione: la sera, valorizzando anche le diverse capacità artistiche di ciascuno, si andrà incontro ai giovani nelle strade di Fano e lungo il mare. «Mi affascina l'idea di andare incontro ad altri giovani - afferma Vincenzo da Roma - per parlare loro di Gesù». E quasi ad un anno dalla Gmg di Colonia l'eco è tutt'altro che sopito. «Parlando ai giovani a Colonia - spiega Marta da Tortona - il Papa ci ha detto che quando si sperimenta una gioia grande, non la si può tenere per sé. Tra le mille opportunità e incontri che specialmente noi giovani abbiamo nel periodo estivo, perché non far incontrare anche Gesù?». Nei giorni scorsi i giovani del meeting pro-

venienti da tutta Italia e i ragazzi della pastorale giovanile di Fano-Fossombrone-Cagli-Fergola hanno ricevuto il benvenuto del vescovo monsignor Vittorio Tomassetti per un momento di preghiera. «Nelle nostre iniziative per i giovani - spiega suor Carla Tonelli, orionina - cerchiamo sempre di integrare l'aspetto artistico e ludico con quello spirituale. Vogliamo infatti aiutare i giovani a scoprire che la fede da colore e gioia all'arte, al gioco, alla vita di ogni giorno». Tra i momenti centrali del meeting anche la preghiera nella Basilica della Vergine di Loreto mentre un musical su Madre Teresa ha focalizzato lo



SU INTERNET

Si può partecipare anche on line

Il meeting mariano Orionino che fa tappa a Fano corre anche sulle vie della rete: www.allarghiamoglorizzotti.it è il sito che permette anche a chi è lontano di partecipare. Un forum di discussione offre la possibilità di dialogare su temi come la figura di Madre Teresa di Calcutta o di rispondere alla domanda se è difficile credere in Gesù Cristo. (G.Rug.)